

me forme di aggregazione giovanile con l'attivazione della *Società dell'allegria*, promuovendo l'esperienza del valore educativo del gruppo e dell'allegria, del gioco e della catechesi, opportunamente integrati in una proposta che, *in nuce*, anticipa l'oratorio itinerante di Torino. Quando, nel 1835, entra in *seminario*, il cambiamento è piuttosto brusco: deve adattarsi ad uno stile di vita scandito da tempi stabiliti ed ordinati alla preparazione culturale e spirituale dei futuri sacerdoti, in un clima che risente del rigore giansenista. Nonostante ciò egli non perde la sua cordiale umanità, mantiene la sua simpatica allegria e si dimostra disponibile a compagni e insegnanti che, in poco tempo, gli dimostrano stima e affetto.

Nella ricostruzione storica di questo periodo, l'A. si avvale del primo volume delle *Memorie Biografiche*, scritte da Giovanni Battista Lemoyne, e delle *Memorie dell'Oratorio*, opera dello stesso don Bosco, opportunamente arricchite con i documenti rinvenuti dallo storico Secondo Caselle negli archivi comunali, parrocchiali e diocesani, che precisano i luoghi, le persone, gli insegnanti, i compagni di scuola e del seminario di Giovanni. Le diverse fonti sono saggiamente valorizzate dall'A., il quale riprendendo gli insegnamenti inediti dello storico salesiano Pietro Stella, ne mette in luce l'importanza e l'attendibilità, ma anche i limiti. Il valore della pubblicazione, infine, si dà anche per la ricca documentazione archivistica e fotografica, prodotta dal già citato prof. Secondo Caselle, illustre chierese al quale Marco Bay, anch'egli chierese, dedica con riconoscenza e stima il volume.

Piera Ruffinatto

PREDA ALDO (A CURA DI)

**ZACCAGNINI  
NEL FUTURO  
DELLA POLITICA**

= *COSCIENZA DEL TEMPO*  
48, ROMA, STUDIUM 2010,  
P. 89, € 7,90.

Il volume riporta i contributi presentati al Convegno "Riflettere su Zaccagnini", tenutosi a Ravenna il 13 novembre 2009, per iniziativa del centro Studi "G. Donati" e del Comune di Ravenna.

Si apre col Messaggio del Presidente della Repubblica, on. Giorgio Napolitano e si snoda su un pensiero unitario, che emerge dai diversi interventi di coloro che lo hanno amato come padre, apprezzato come amico, collega, discepolo. L'intervento di S.E. il cardinale Tonini che lo ha conosciuto personalmente, guidandolo in momenti difficili e delicati della vita personale, riprende il filo che tiene legate le diverse relazioni e che possono essere riassunte sotto un titolo unico e unitario: *Alle radici della speranza*.

In queste radici è racchiusa la forza propulsiva di una politica, intesa come servizio alla persona umana. Lo stupore dell'anima per la verità del Vangelo è comune anche ad altri uomini politici del passato, come Tommaso Moro, il cui nome era diventato il nome di battaglia di Zaccagnini.

ni. Tommaso Moro aveva messo al primo posto il primato della coscienza sulla forza del potere, anche nei confronti della sua Chiesa e dei suoi Vescovi. Zaccagnini, dice ancora mons. Tonini, è stato un cristiano, mai un clericale. *Contra spem in spem credidit* perché senza ottimismo non si può fare politica. Un ottimismo che significa speranza, fiducia nelle proprie idee, coraggio e coerenza.

MRC

BOLIS GIUSEPPE  
(A CURA DI)

**L'ARCA DI PAVIA.  
SANT'AGOSTINO.  
SI CONOSCE SOLO CIÒ  
CHE SI AMA**

SESTO ULTERIANO,  
S. GIULIANO MILANESE (MI),  
PICCOLA CASA EDITRICE  
2009, P. 48, € 8,00.

BOLIS GIUSEPPE  
(A CURA DI)

**SANT'AGOSTINO.  
SI CONOSCE SOLO CIÒ  
CHE SI AMA**

SESTO ULTERIANO, S. GIU-  
LIANO MILANESE (MI), PIC-  
COLA CASA EDITRICE 2009,  
P. 128, € 8,00.

\*\*\*\*\*

I due volumetti (tali per dimensione e numero di pagine) possono considerarsi due piccoli gioielli perché conducono il lettore lungo due percorsi che si snodano autonomamente, ma che al tempo stesso s'intersecano, chiarendo reciprocamente il senso di tali percorsi.

Uno, *L'Arca di Pavia*, presenta l'arca nella basilica di San Pietro in Ciel d'Oro a Pavia, voluta dagli Agostiniani, a partire dal 1362, quale degna cornice al corpo del loro fondatore e padre. Il libretto, oltre a presentare immagini suggestive dell'Arca, offre di essa una lettura storico-artistica e teologica.

L'altro, *Il percorso della conoscenza e le catechesi di Benedetto XVI*, presenta la storia umana di S. Agostino divisa in tre tappe o conversioni. La prima, caratterizzata dall'incessante ricerca della verità e dalla dura lotta con ciò che lo trattiene dal darsi totalmente a Dio, condotta fino al battesimo. La seconda fase, orientata dalla frase «con voi sono cristiano, per voi sono vescovo», vede Agostino nella veste di pastore che, oltre alla cura del popolo di Dio, deve affrontare scismi, diatribe e lotte intestine alla Chiesa e passare dal raccoglimento orante e di studio della sua comunità alla «conversione» al servizio del popolo di Dio. L'ultima fase corrisponde agli ultimi giorni della sua vita, quando Agostino si trova sul letto di morte a piangere i suoi peccati e a pregare i Salmi penitenziali, che si è fatto scrivere sui muri della stanza.

I due volumetti sono stati pubblicati nell'agosto del 2009, in occasione della mostra realizzata e organizzata per la XXX edizione del *Meeting* per l'amicizia fra i popoli a Rimini, che aveva per titolo *La conoscenza è sempre un avvenimento*. La stessa mostra dal 4-15 maggio 2010 ha fatto tappa a Roma, presso la Biblioteca Angelica della chiesa di Sant'Agostino. Il suo percorso espositivo inizia con un brano di sant'Agostino tratto dai *Soliloquia*, l'opera composta nel 387, anno in cui riceve il battesimo dal vescovo sant'Ambrogio nella notte di Pasqua (24-25 aprile). Sant'Agostino, dialogando con la parte più profonda di se stesso – con il suo cuore – si chiede che cosa desidera conoscere e risponde: «*Deum et animam scire cupio*». (Conoscere Dio e me). La mostra procede poi con le imma-